

VAL DI SUSÀ

Un altro assalto al cantiere e nuove pressioni via posta

Lettere di minacce e nuovo assalto al cantiere. L'estate calda dei No Tav si fa sempre più carica di tensione. A scandire le azioni dei giovani del campeggio No Tav è stato, due notti fa, l'ennesimo assalto alle reti del cantiere della Torino-Lione, a Chiomonte. Una trentina di attivisti del movimento si è presentato alla recinzione del cantiere, dove si stanno effettuando i lavori propeudeutici alla realizzazione della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità tentando di sfondare un cancello. Un'azione ben coordinata, simile a tante altre avvenute nei mesi scorsi nel corso delle quali gli attivisti avevano tentato di tagliare le recinzioni con delle cesoie. L'intervento delle forze dell'ordine, che non sono entrate in contatto con i manifestanti, ha messo in fuga i No Tav. Ieri mattina, invece, altre due lettere minatorie sono state recapitate in Val di Susa. Una missiva con polvere da sparo, indirizzata al sindaco di Susa Gemma Amprino, nota per le posizioni a favore dell'Alta Velocità, è stata fermata all'ufficio postale del paese in provincia di Torino. Alla sezione distaccata del tribunale di Susa è stata invece recapitata una lettera con all'interno il proiettile di un'arma a salve. Era indirizzato al giudice Costanza Goria. Su entrambe gli episodi indagano i carabinieri.